XVIII.
SINIBALDI
da Montelupo
sua Vita

l.

25

II
I
231

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss
II
I
231
Provenienza
Cocchi.
Vecchia Collocazione
Magl. cl. XVII, n. 25
1896

D 25.

XVII.

Raffaello SINIBALDI

da Montelupo notizie della sua Vita.

=X-5.4.
Aap. αψμ5.

XIX MSS.

XVIII

Raffaello di Bartolomeo SINIBALDI
da Monte Lupo Scultore; Istoria
della Sua vita Scritto originale
nell'anno 64 dell'età Sua,
mancante, arriva all'anno 24.
nel quale si trovò al Sacco di
Roma del 1527.

Di questo Raffaello parla il VASARI
nella Vita di BACCIO da
MONTELUPO Suo padre
(Baccio essendo l'istesso che
Bartolomeo) P. III. vol I. p. 126

MSS.

II

XIX MSS.

Leyenda de Bernardino SINIBALDI
De Montealegre. Cultores Historia
Della sua vita. Scritta originale
nell'anno 1647 dal suddetto.
nel quale si tratta dell'assedio
di Roma del 1527.

Di questa Leyenda parla il VASARI
nella Vita di BACCIO da
MONTELUPO ma parlando
(Bacio cleando d'istesso che
Bernardino) T. III. pag. 15.

m. Mi sono misso nelanimo di scrivere Con lagratia delomnipotente Idio fattore e
datore deltutto tutto quello che mie achaduto nella mia vita dalli an[ni]
che io miricordo aver Conoscere ilbene dalmale iquali secondo me Cominciano alli 10 anni dali dieci anni
perinsino alli sesanta quatro che alpresente mitrovo voglio racontare
tuto quello che inquesto tempo mie achaduto ipero le cose che misono parute
dignalche Consideratione ne ancor penso di tute ricordarmi ma almanco
faro noto quelle che piu misono restate nella memoria Come piu
Caro ~~[illegible]~~ diesser piacuto anco desposte questo mio pensiero overo effetto
dara forse aqualchuno materia di mormorare parendo forse
io abia fatto questo perunosodo di gloria mondana il che no
voglio negare qualche poco ma dico bene che magior voglia che questa miamosse
e questa e che sentendo isuccessi prosperi eavversi e capricci della morte essermi avenuti inquesto
Schultore itempo Coloro che leggeranno seme si sara alcuno potra darli no poco
aiuto quando n'era insimili e altri si ritrovera

Cominciando Come disopra odetto dalla eta delli dieci anni insino alli 64
che alpresente mitrovo

Astore mio zio fratello dimio padre abitava inempoli Castello vicino
afiorenza 18 miglia e no avea figlioli maschi venendo afiorenza
in Casa nostra prego mio padre che volessi lasarmi andare
astare qualche tempo aempoli Con esso lui oltre che lifarebbe servitio
ancora no perdevo tempo inparando aleggere escrivere bene sanza costo
niuno perche dal Comune deldetto Castello era pagato ilmaestro che
insegniava leggere escrivere eparte dabaco Come mio padre nefu Contento
Cosi arivato mimesse alla schuola emifaceva lui elamoglie
che mona gostanza sichiamava tante carezze Come sefussi stato
lor propio figliuolo esimile dua sua figliuole luna ditta lisabetta
elaltra smiralda Cosi Continovando laschuola inparai aleggere dogni
sorta lettera escrivere solo della lettera Cancelleresca chesapeva
ilmaestro che era prete e no mi ricordo delnome ecredo chesia
vi stessi dua anni dove inquel tempo Astore mio zio mifaceva
schrivere insur un suo libro isua conti

No voglio lasare di dire Come io per natura sono stato mancino avendo
ladritta mano piu pronta che lasinistra scrivevo Conquella e noci badando
ilmaestro solo bastandoli vedere che io scrivevo asai bene libastava dove
sempre schrivissi eparte [illegible] disegnava delle bataglie delmorgante
nella schuola [illegible] di bologna X Con lamano mancina

bartolomeo di giovanni di astore fu damonte lupo fu mio padre Sinibaldi ~~da monte lupo~~

bartolomeo di giovanni dastore damonte lupo schultore della Casata desinibaldi damonte lupo fu mio padre ~~[illegible]~~ anni

1883

B

Ora questa mia maniera di scrivere con la mano mancha perche io fingo il foglio per lungo molti che mi anno veduto si maravigliano parendo loro piu presto alla ebraica che altrimenti ne chredano mentre che io scrivo ch'e' si possi leggere

come m'e achaduto asai volte questo

Caso ... avendo nella merchantia di fiorenza fare una ricevuta di certi dana... anno notai e mettendomi inanzi il foglio ... per lungo no poteva comportarlo pure lasandomi fare ... e poi leggendo li pareva impossibile si potessi leggere cosi

Essendo come v'io detto stato 2 anni a empoli con questo zio volse mio padre che io me ne tornassi a fiorenza parendoli omai fussi d'eta di mettermi a un'arte cosi tornai con grandissimo piacere del mio zio e della moglie e delli figliuoli avendomi posto tanto amore che no piu si poteva li trattenevo la sera leggendo libri di bataglie e questo mio zio per essere stato sempre soldato li piaceva e la donna anco se ne dilettava pure mi lasciorno andare impero venne con esso meco la moglie e un suo fratello che era capitano che si chiamava il Capitano Ceo da empoli tornato che io fui a fiorenza mio padre mi domandava qual arte io volessi fare io sempre li diceva lo scultore e lui ch'aveva provato la fatica e la dificulta di l'arte arebbe voluto che se pure voleva fare arte di disegno facessi la pittura ovvero l'orefice come che no andava per l'animo ne l'una ne l'altra pure per contentarlo li dissi farei l'orefice cosi mi misse a stare con michelagnolo padre del Cavalieri bandinelli che in quel tempo era uno de meglio maestri d'orefice che fussi in fiorenza e il piu stimato e per avventura baccio suo figliuolo scultore di buona fama massimo nel disegnare dove li pareva che l'una e l'altra potessi fare insieme e quella dove io riuscissi meglio seguitare stetti dalli 12 anni insino alli 14 che furno du anni e la maggior parte del tempo menava i mantaci e qualche volta disegnavo achadde un giorno che el maestro mi faceva ricuocere co' ... di fuoco certe borchie dove che si facevano pel duca lorenzo de medici duca d'urbino e cosi lui li batteva in su l'ancudine e mentre battea l'una io cocevo l'altra e stando lui a parlare con un suo amico no ... io missi quella calda e tolsi la fredda pigliandola s'abbrucio le dua dita con che la strinse dove gridando e saltando

e avendo io fatto
... lo piegò
... veduto ...
bellissimo ...
... dieci notaj
... fatto dire
... la ricevuta
scrissi ancora del mio
con la mano diritta
che allora scri...
... lo poi lasciata
... mettere
ancora ... so disegnare
con la mano manca
... volta ...
... disegnare
... di rilievo da Colosso
... michelagnolo
... bastiano del
... si fermavano
... e perche
... l'altro era
... naturale io
... no facevano
... con la mancina
... cose
... sforza ...
... andavano
maravigliandosi
forte cosa
che forse no
e mai fatto nissuno
di questi d'una
arte che si sappia

per lo tanto
... che
... el maestro

per la bottega mi
voleva dare

cio fugendo di qua e di la feci che non mi poserre dove alora ma quando fu lora
dandare a mangiare pasando dallo sporello dove stava acanto il maestro mi prese
pe capelli e mi dette parechi buoni mustacioni così mi n'andai malcontento si per lo avere
lavoro fatto e sì per le botte che avevo aute e perche no stavo molto
volentieri a quella arte masime perche continovo menare de mantici mi risolsi
di non volere tornare più e mi stavo a chasa sanza dire niente a nissuno
quando venne un garzone di botega da parte del maestro a mio padre
che mi facessi tornare e così voleva mio padre ma io no volsi
mai ne per minacci di mio padre ne altro che mi dicessi e mi voleno
anco delli altri orefici per avere perche avevo nome di buon
fattorino no ci volsi mai andare e così mi missi a stare
in botega di mio padre che alora facceva la sepoltura del vescovo
de pandolfini di marmo di valore di dua mila schudi e teneva molti
lavoranti e di quadro e d'intaglio e di figure e lui insieme con loro
sicche cominciando a scharpelare e fare delle cosette di marmo
e di cheretta e parte a dare a disegnare nelle chiese come
al carmine a S. maria novella e la nuntiata dove pareva
che facessi qualche aspitatione di me per quelli che mi vedevano
così stetti nella mia botega insino alli 16 anni che furno dua
anni dove presi tanta pratica di servi e chosi acociamente che io
intagliava di fogliami insieme con quelli altri maestri che v'erano
che c'era per uno il mosca e un altro salvestro cofacci da fiesole
e un altro stoldo da setignano con suo fratello giovanni e di più
ci venne da napoli uno che si chiamava el cicilia molto
famoso in quel tempo per intagliare la sepoltura si trova nella badia
di firenze no si è mai messa in opera perche manco quel vescovo
e poi no si seguì

Ora sendo stato a questo modo insino alle 16 anni achade che
tornò di spagnia un giovanni da fiesole squadratore e veniva
da carrara dove era morto uno schultore spagnuolo che si chiamava
ordonio valentissimo dove faceva la sepoltura d'un re di spagnia e un'altra
d'un vescovo che andavano in barzalona sendo morto non era chi
finissi certe figure e tonde e di mezo rilievo questo giovanni era venuto
a firenze per menare qualche giovane che le facessi e perche con mio padre
lavorava delli altri garzoni da fiesole costui venne a vedere e

D 1

perleuarmi dinanzi amio padre che continoua mente mi riprendeua lisasse chi mi daua

jnborgo nostra quelli delsuo paese cosi viddi certe figurine dimarmo e diciera
che aviuo fatte jo esser maravigliaua diquella eta giudicando chejo saroj
stato buono afinire quelle cose che sierano bozate a carara e cosi
domandando amio padre se voleua cholui mine nassi che misarebbe
dare buona prouisione jo nero desideroso emilopreghi milasassi andare
benche ero molto volentieri pure ci partimo e arivati a carara
questo mimeno a far riuerentia auno spagnolo che staua solecitando
lopera epagare idanarj sichiamaua il signor chivos come
lifui inanzi miposi lamano bacindola percerarmi lamia jo che
no ero stato piu fuorj nesapeuo queste cose liposi lamano sanza baro
baciare eliposi lamano manca come mia naturale alora
lui ritiro lasua e mostrarsi tutto turbato e che ero mal chreato
e che jno poseua esser daniente ma quello che mauena menato
scusando che perpiu nosapere e anco esser naturale mancino
lidesse e tato fece che lo mitigo eniposse unaltra volta
lamano eglipuosi lamandiritta chiedendoli perdonanza del no sapere
cosi fra dua giornj fui messo alauorare doueranno fra intagliatorj
quadratori escultorj da 12 ominj emifu messo inanzi un quadro
dimarmo di 5 palmi ~~lungo~~ e 4 largo egrosso uno chejo vifacessi
unarme diquelsignore tenuta dadua puttinj simile alviuo
cosi lafeci esodisfece tanto che voleuano chejo facessi lefigure
tonde cheranno iquattro dotori della chiesia di 4 palmi alte
asedere ma aviuono apunto dua maestri napolitanj
uno chiamato maestro Giacomo elaltro jeronimo santa croce
epresero ominj fatti sidette piu fede aloro come veramente
sapeuano piu dime asai pure si contentorono chejo finissi le
figure che loro labozauano come piu pratichi masimo quel
Giacomo doue le vitaj come teste capelli barbe manj epiedi
asai diligentemente cosi vistetti unanno emi daueno 6 sc ilmese
elespese. Achade inquesto tempo lamorte dipapa leone doue stetono
unanno inconclauj inanzi sifacessi papa feciono alfine papa adriano
chera nispagnia che stette ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [unanno evisse tre] e venne aroma
cosi le cose diqueste sepolture erano alentate perche no
ueniuano danarj emolti lauoranti serano partiti perche era
pasato piu di 6 mesi che no aueuamo auto paga nisuna
mirisolsi apartirmj ancora jo intanto simando uno nispagnia

perdanaj e stette grantempo atornare forno poi Condanarj ma no molti
Si striavino prevvato atutj mi suportato lamia parte insino alucca
Doue mero fermo afinire Vna sipoltura delvescovo di Gigli is^to^ michele
che lafaceua mio padre ilquale milaso afinire lafigura delmorto
e Vna nostradonna nuntondo di mezzo rilieuo elui se nando afiorenza
Cosi vistetti Vnano epoco piu feci queste Cose eciauino preso
tanto chredito che sinomi fussi malato arej fatto dimolte
opere dinportanza . mipresi vna terzana menandaj afiorenza
doue stetti sanza lavorarmj omaj diletto Vnanno intero
Inquesto chistetti alucca sitrouorono leparti che furono quelli de
pogeschi doue fu vciso il Confalonieri inpalazzo da Vn mes
vincentio dipoggio e Cosi ando tuta luca aromore ealarme
poco doppo questo Caso miparti malato e Come odetto
andai afiorenza Congradispiacere dimio padre e madre mi
racolsono e fatomj medicare no posi maj insino alaltranno
guarire doue fu forzato mio padre tornarsene alucca a
metere inopera ladita Capella esepoltura Come sivede alpresenti
Comodetto nella chiesa di s^to^ michele sulla piazza magiore di
lucca
Inquesto mezzo sendo guarito morse ~~quel~~ papa adriano
efufatto papa clemente della Casa de medici earoma
Sintendeua Sifaceuano dimolte opere discultura epitura equasi
Inquesto tempo Venne afiorenza daroma masstro lorenzo del
Canpanaro Schultore asai nominato Io ero guarito e
liparlaj parechi volte dandare aroma collui emidette buone
parole Concludemo che ognivolta che io fussi andato nonmimancherebe
inpero nonmiueleua menar seco perno fare dispiacere amio
padre Insuquesta speranza stetti forse Vnanno odua efeci
dimolte Cosette dicreta eio chrisci sitegno adunato tiebi
parechi schudi minandaj aroma Condua mia Conpagnj
poteuo auere 18 annj o ilpiu 19 quando andaj laprima
volta aroma e chredo che propio quelanno fussi stato
chreato papa clemente Come Vio ditto fumo tra
Jacopo dantoñ Giallo pitore cugino mij delruberto e io

F

Arrivati a roma Andai atrovare il sopradetto mastro lorenzo distava al
macello de corvi Così parlatoli mi parse mi dissi volentieri
e mi disse che mi piglierebe ma per nò avere incasa comodita di stanza
che per in sino che nà setava una mi contentassi andare per
parecchi giorni con un altro suo garzone lonbardo chiamato bartolomeo
omo di tempo dove andai volentieri e questo credo lo facessi
per vedere la natura mia jnanzi mi si metessi in casa
sebene trovava molta comodita mi fece cominciare
a lavorare su una nostra donna laquale è nella ritonda
alla sepoltura di rafaello da urbino e misse a lavorare di rieto
dove poco si poteva far male per vedere la pratica che avevo
di ferri Così feci certe pieghe di panni e vi lavorai da 3 giorni
vegendo che lui si poteva fidare a farmi lavorare cosa di più
jnportanza mi misse a lavorare dinanzi dove lavorava
bartolomeo e mi portaj di sorta che quasi tutta la verinotaj
jo e poi mi fece finire una altra figura che pure era
bozata asai presso al fine cioe uno elia diritta a
sedere che è alla Capella de chigi al popolo finita
questa fece una sepoltura a S.to stefano ritondo dove
mi fece fare dua figure di 4 palmi alte un S.to bernardino
e un santo stefano eun putino nel mezo e la figura
del morto e anco racconciaj di molte anticaglie feci
di petti tutto quello che lui mi comandava netai certe
storie di bronzo pure della Capella de Chigi sì che io
stetti con esso lui 3 anni e mangaj sempre alla sua tavola
dovera la donna la madre la sorella el fratello che mi tenevano
come del sangue loro jn capo alli 3 anni parve che a roma
volessi inovare la peste laquale era stata a tenpo di borbone
e si cominciava a spargere asai havendo questo mio maestro
una sua vignia a piedi della chiesa di S.ti quatro dove
stavano tutti quelli che erano appestati a fare la guardia e c'era
a punto un muretto in mezo di modo che venivano questi appestati a gni
loro posta nella vignia che molte volte ve li trovavamo

Dimodo chefusino questo opure lapigliassi altrove mivenne lapeste efu
Vn carbone eminime nelcorpo eilagiorno che mitolsi lodissi a lorenzo
mio maestro perchè insieme mivenne lafebre luj buolse vedere
eperche inanzi 3 o 4 anni erastata lapeste grande avevala
elaveva auta incasa laconosceva benissimo e cosi guardandomi
midisse no dubitassi perdermi animo eparte periscansarmi
dassè midisse cheio andassi unpoco aspasso dando unavolta
dalanticaglie jnsino alla sera esi vederebbe poi quello
chelafacessi e cosi feci trovai unmio compagno ditto piero
lapini merciaio eloconferi seco luj nomischifo anzi vinne
tuto ilgiorno conesso meco lasera lacosa era pegiorata elafebre
chelusciuta dimodo chero fuora delcervello pelgran dolore
cosi lavolse rivedere ilmio maestro einsoma michiari chelera
dessa equello cheio voleva fare denapartirmi oandare astare
alla sua vignia che viera una casetta che maria mandato
ogni giorno aprovedere perunaltro garzone chaveva ditto ilbusciono
opuren stare incasa colla parte daalto chelasua donna
mifaceno lecose ame dibisognio elui volse star fuora
perposti aiutare [illegible] alla sua famiglia Conbi
Certo chelui mivoleva bene lidissi chefarej quanto volevo
luj ecosi dovendo [illegible] ilmandarmi alla vignia lipare
chrudeltà perche certo sarej morto didisagio sendo lontana dal
macello di Corvi piu dumiglio no arej maj auto cosa
atempo cosi mimisse incasa disopra einsieme unaltro ragazzetto
di 13 anni chiamato vico dagobio che dormavamo insieme eciveniva
volentierj [illegible] ciudavamo bene Cosi fui governato acuratamente
sidi Casa edissipicieva emedico sebene non veniva incasa
dalla finestra mivoleva vedere eordinava poi le cose
anco chelui aveva ditto cheno poteva schampare andando
lanuova afiorenza come gia ero morto jo intutti imie pericoli
misono sempre racomandato adio elanostra donna e persua gratia oschampato
ditantj etantj pericoli dimorte inquesto tempo cheio stesso resto
maravigliato cheio sia visuto insino aquesto tempo Come
che questi cheio raconto nosono la terza parte pernon essere lungo efastidioso

+

~~Come~~ Come io fui guarito ci stetti fra la guardia e il macello da 50 giorni
e mi sono altro ebbe mali Cominciai a lavorare e si finivono certe Cose
antiche alla marchesana di mantova e no avendo altro da fare il mio
maestro no si faceva quasi niente per le guerre che andavano atorno
quasi alora tornavano le bande nere dello stato de Colonesi dove
avieno fatto tanto male che poi venne il Cardinale Colonna
e saccheggio san piero e il borgo e fu per pigliare papa clemente
che scampo in chastello

seguito questo Caso io mi tornai a stare in borgo e scontro a lo stivia
del mio fare nuna Casetta che pure era del mio maestro e mi detto
ancora il letto presi a fare un vechiolo puto quando si strangola
lo serpe da ms Domenico boninsegni fiorentino che alora era
tesauriere di papa clemente per esere amico di mio padre
voleva farmi bene in questo modo Come avevo finito il ditto puto
lo voleva mostrare al papa e mettermeli inanzi che mi facessi fare
qualcosa ma la mia o buona o mala fortuna che la fussi fece
no lavavo anco finito ma a buon termini vennono i lanzi
e presono e sacheggiorno il borgo e tutta roma e il giorno inanzi
che loro entrasino venne quel piero la pina a chasa mia e con più sua compagni
che volesimo fuggire questo pericolo e andarcene verso tigoli che di già
di ruina tutta roma sotto sopra e tanto che ciascuno si sgomentava e ...
dove più li pareva sichuro e benché poseno salvarsi altri che
quelli che si misono in Castello e a me mi pareva bene il suo Consiglio
ma ancora fosse più pericoloso perché alle strade si assassinava
crudelmente Così lasciai la mia Casetta senza ~~averti~~ avere tempo a salvare
niente che desegni e nanaria tanti piani e ritratti tutti
la masserizie di rame che erono assai tutti lassai e quel puto quasi finito
e il letto e ogni altra Cosa solo due Camicie e mie panni e la cappa
e la spada e pugnale e Così ce ne andiamo verso Castello dove era
gran fracasso nel passare le Compagnie del Capitano luca antonio da terni
che tornavano da prati a scharamucciare Colla avanguardia di lanzi
che venivano e avieno presi tre o quatro prigioni e ne dicievano male
Com'era e che era una gran Canaglia Così passando il portone viddi
il mio maestro venuto alla porta del Castello che teneva il luogo di bonbardiere
e un suo fratello ditto mastro Guglielmo e poi si era andato a firenza

la venuta del
vece re di napoli
al papa per fare
restare il campo
spagnolo che no
venissi in roma
no potette
o no volse

perche sia facendo ilmio maestro servitua insuo scanbio, e veduto mi
michiamo emisisse sicholo a pigliare danarj perbonbardiere che mi
sarebbono 6 schudi ilmese mi consigliava lofacessi dubitando
peraltra via no capitassi male jo stavo sospeso da una
parte mipareva ilmeglio dalaltra serandosi no mipareva bene
tanto misapeva male lasare ilmio Conpagno che pernisun modo ciuoleva
etrare perche arebbe fatto dar danarj ancora alui pur tuttavia pregai idio
mifacessi fare ilmeglio emiparse nelanimo Gudicare fussi bene vbidire
almio maestro cosi entraj esubito mife contare 60 guli dargento
elmio conpagnio volse restar fuora e intendevassi come lisegui alui
e amme mifu consegnato dua pezzi dartiglieria vna mezza colobrina
evnfalconetto dalla banda che guardi verso belvedere
Jlgiorno dipoi che fu alli 7 dimaggio . dito labataglia alla muraglia
lasu aporta torione eporta delle fornace eporta santo spirito
dove alla guardia stava il capitano lucantonio da terni el
capitano stefano dapistoia el capitano Cnio fiorentino che tuti
dal capitano lucantonio e furno morti esforzato lamuraglia
introrono sachegiando san pietro ilpalazzo eborgo insino a 21 ora
elpapa afatica ebbe tempo entrare inchastello co alquanti
camerierj anco che divieto samissi gran numero di gente
sa polmavo doppo levato che fu ilponte quelli cherano inazi
spinti daquelli dirieto cascavano nelfosso epochi ne scanpava lamorte
perlagrande altezza e cerano certi frati vechi qualchu abraciandoli
silasava schvarciolare e cosi la canpana benche dano a ogni modo
nelle mano denimici, perche achastello si chalo la cavitoia e cosi
nosiposseva pasare ... che la no avieno aterra adua palmi
pure considerando e perlafuria pochi ne pasava stavamo a
vedere questa cosa come stare avedere vna festa perche
no possevamo tirare che no amazassimo denostri asai magior numero
che de nimici sera ridotto fra lachiesa della traspontina el
portone di castello piu di 4 . 5 . mila persone tutte sotto sopra
emolti cacciava ... . cinquanta lanzi perquello che si vedeva edua
alfieri dilanzi pasorno ilportone alla mescolata co baroncelli altri

Che furono poi morti a piè del ponte

la sera alle 21 ora andorno a dare la salto alle mura di trasteveri a porta San brancatio e porta settignana che medesimamente di Castello si vedeva ma per esser lontana poco li possevamo nocere ancor che citirassimo più volte non faceva profitto alfine i superorno i nostri e entrorono dove scorsono e sacheggiorono tutta roma e dura il sacho più di 15 e forse 20 giorni noi che stavamo in Castello stavamo bene salvo che mancandoci le cose necessarie al vitto per questa via pensavamo di non poter scampare dalle lor mani massimamente che ora il primo giorno che loro ebono preso roma cominciorono a fare le trincee intorno al Castello cominciandola dalla parte del fiume di sopra una fossa e seguitandola insino alla parte di sotto cioè alla chiavica della traspontina e così in forse dieci giorni i ebono circhundato tutto il Castello che persona niuna non possevamo entrare ne uscire che non venisse loro in mano salvo che dalla banda del fiume dove bisogniava e sere buon notatore cosi stemo tutto il mese di giugno e aspettando la lega che dovessi soccorrere il papa quando si vidde tor la speranza [illegible] diliberò fare accordo e in questo pochi di dieci [illegible] cose [illegible] e più volte venne per trattare accordo in castello un signore domandato il Catinaro dove una volta venendo per trattare l'accordo [illegible] del Castello li fu tirata una archibusata e ferito in un braccio così stette la cosa molti giorni inanzi si racconciassi la pratica pure alla fine fu conclusa salvo l'avere e le persone e il papa pagassi una certa somma di danari fra questi e li merchanti e signori che erano nel Castello

quando furono queste cose poteva avere 28 anni poco più o manco